

SETTEGIORNI UMBRIA

COMMENTI, CRONACHE E APPUNTAMENTI DALLA REGIONE



DIRETTO DA

Bruno
Bruno



All'Auditorium S.Cecilia una serie di spettacoli di beneficenza per la Caritas Aprire la cabarettista Mariella Chiarini

■ Bruno Di Pilla

Per rendere un servizio alla Caritas, l'associazione "Canguasto" e la sua storica fondatrice, l'artista Mariella Chiarini, organizzano serate di spettacolo teatrale ed intrattenimento musicale nelle sale dell'oratorio secolare di Santa Cecilia, in via Fratti 2, nel cuore dell'acropoli perugina. Gli appuntamenti si susseguiranno nell'intero arco del prossimo mese di aprile, a partire dalle ore 21,15, e saranno animati non solo dall'impareggiabile cabarettista Mariella Chiarini, ma anche da un affiatato gruppo di musicisti ed attori. Si comincia sabato 8 aprile, all'immediata vigilia della Domenica delle Palme, con la recita di laudi ed antichi canti sulla Passione di Cristo. Saranno proposti testi e brani estrapolati dalle tradizioni popolari della regione dell'Umbria e celebri componimenti di Jacopone da Todì, tra i quali spicca la laude religiosa "Donna de Paradiso". Sul palco si esibiranno Giuseppe Fioroni (organetti e flauti), il percussionista Marcello Ramadori, Moreno Ilicini e la stessa Chiarini, voci recitanti ed interpreti canori. Organizzazione tecnica audio-luci di Tommaso Bianchi ed Alberto Isidori. Sabato 22 aprile, verrà rappresentata l'opera di Giampiero Mirabassi "Aria, acqua, terra e...canto". Si tratta di narrazioni cultural-popolari che hanno, come sfondo, un mondo contadino per lo più scomparso e per il resto celato in qualche verdissimo angolo delle nostre campagne. L'intreccio che ne risulta s'innesta nel quadro di uno spettacolo



Mariella Chiarini

folk, nel corso del quale cantanti ed attori tendono a coinvolgere lo spettatore in un'emozionante rivisitazione di epoche lontane, in cui originalità e freschezza degli elementi primordiali, non ancora contaminati dall'incalzante progresso, consentivano riflessioni e filigrane meditative ispirate al candore di un habitat agreste, tipicamente "virgiliano". Ad immergersi in un'atmosfera bucolica, forse ancor oggi respirabile nei tanti piccoli borghi dell'Umbria, come Poggio e Castelluccio di Norcia, saranno il pianista ed autore delle musiche originali Emilio Spizzichino, il chitarrista Giovanni Kaczmarek, il basso Salvatore Maffei, l'organettista-flautista Giuseppe Fioroni, il percussionista Marcello Ramadori (un politico estemporaneo, con l'arte nel sangue) ed i coristi Lilli D'Angeli, Lilia Foglietta, Ezio Pucci e Stefano Stefani, oltre a Mariella Chiarini e Moreno Ilicini, come sempre cantori e voci recitanti. La serata forse più colta ed impegnata si vivrà sabato 28 aprile, allorché sarà proposto ed interpretato "L'orso", atto unico del grande scrittore russo Anton Cechov. Scritto nel 1888, l'apologo racchiude una sintesi dei diversi atteggiamenti dell'autore nei confronti dell'arte e

della stessa vita: quello comico-caricaturale e l'altro drammatico, che finirà per dominare nelle opere maggiori. Cechov definì "L'orso" uno scherzo, peraltro vergato con il solito genio narrativo e la spigliatezza tipica dei suoi racconti. Con spirito profetico, oltrepassando confini temporali e spaziali, oltre che culturali, il letterato descrive la dinamica psicologica che muove e sviluppa il sentimento dell'amore nella donna e nell'uomo, al punto che la coppia, a distanza di quasi un secolo e mezzo, può benissimo considerarsi emblematica dell'attuale società post-industriale e "globalizzata". Tecnicamente coadiuvati dal duo Tommaso Bianchi ed Alberto Isidori, esperti in effetti audio-luci, interpreteranno "L'orso", con intermezzi cabarettistici, Mariella Chiarini, Nando Tucci e Claudio Paternò. Gran finale il giorno successivo, domenica 29 aprile. Il tema sarà ancora una volta l'amore, con serenate e canti mutuati dalle gioiose tradizioni popolari umbre. Saranno rievocati ambienti, atmosfere e costumi di un mondo più vero e solidale, in un sol termine capace di amare e trasmettere sentimenti spontanei. Nel cast, figura anche il chitarrista Dario Toccaceli. Gli spettacoli sono tutti ad offerta libera, a partire da 3 euro a serata. L'incasso sarà interamente devoluto alla Caritas parrocchiale di San Filippo Neri ed in particolare alla "Casa d'accoglienza San Vincenzo", in cui, da tempo, sono ospitate le ragazze madri che hanno deciso di portare a termine la gravidanza, pur in situazioni difficili.